



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2022

maggio 2023

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche² che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.



Il quadro d'insieme

Dopo le dinamiche positive dei primi 9 mesi del 2022, il mercato del lavoro trentino dal lato dell'offerta registra nel IV trimestre un rallentamento dell'occupazione e un incremento dell'inattività. Le fonti dal lato della domanda confermano una decelerazione nell'intensità delle assunzioni che non si riflette ancora sullo *stock* delle posizioni lavorative dipendenti.

L'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro, la riduzione su base annua del numero degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere e questo si riflette negativamente sul tasso di occupazione. Rispetto allo stesso trimestre del 2021 gli indipendenti registrano il calo maggiore, di minore entità quello dei dipendenti, cui contribuiscono in modo simile sia i dipendenti a tempo indeterminato che quelli a termine;
- la flessione coinvolge anche le persone in cerca di occupazione, interessando maggiormente la componente femminile. Tali dinamiche influenzano solo lievemente il tasso di disoccupazione, che rimane sostanzialmente stabile. Sale invece il tasso di inattività;
- anche nel confronto congiunturale si conferma il calo dell'occupazione e la significativa riduzione dei disoccupati, in particolare per la componente femminile. In forte aumento invece l'inattività, cui contribuisce prevalentemente la componente maschile;
- le fonti amministrative confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti e registrano al 31 dicembre 2022 una crescita dell'occupazione su base tendenziale, con lo *stock* delle posizioni lavorative dipendenti che aumenta del 2,5%. L'incremento coinvolge tutti i settori e comparti di attività e interessa prevalentemente l'occupazione in forma stabile e i gruppi professionali più qualificati;
- in termini di flusso le stesse fonti segnalano però, dopo un forte aumento rilevato nel primo semestre dell'anno e un rallentamento del ritmo di crescita nel terzo trimestre, un calo delle assunzioni negli ultimi tre mesi del 2022. Spesso tali dinamiche di entrata e uscita dal mercato del lavoro tendono ad anticipare ciò che successivamente si rileva sull'intera occupazione alle dipendenze;
- il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali tra ottobre e dicembre registra un calo su base annua del 18,5%. Le ore autorizzate sono state 303.414, concesse per la maggior parte per interventi ordinari. Nel corso dell'intero 2022 le ore di cassa integrazione accordate alle imprese del Ramo industria ammontano a 889.547, il 72,5% in meno rispetto a quelle concesse nel 2021.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel quarto trimestre 2022 gli occupati risultano 238mila e si riducono su base annua dell'1,8% principalmente a seguito della flessione del numero degli indipendenti (-3,6%), che si attestano a 41,7mila unità. Il lavoro alle dipendenze cala invece in misura minore (-1,4%), cui contribuiscono con intensità simile i contratti a tempo determinato (-1,6%) e quelli a tempo indeterminato (-1,4%). In livello i lavoratori dipendenti rimangono di poco superiori alle 196mila unità.
- La flessione degli occupati è imputabile principalmente alla componente maschile (-2,0%), cui si affianca il minor decremento di quella femminile (-1,5%). In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 68,3% (74,2% gli uomini, 62,3% le donne) con una riduzione tendenziale di 1,1 punti percentuali (-1,1 punti percentuali per i maschi e -1,0 punto percentuale per le femmine). Rispetto al trimestre precedente si rileva una riduzione del *gap* di genere di 2,4 punti percentuali, mentre su base annua il differenziale fra uomini e donne rimane sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali).
- La dinamica negativa dell'occupazione coinvolge esclusivamente gli stranieri (-19,9%), mentre gli italiani registrano un lieve incremento (+0,5%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri cala di 9,3 punti percentuali, mentre per gli italiani rimane sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali). La riduzione dell'occupazione coinvolge sia la classe centrale di età (35-49 anni) dei lavoratori che registra il maggior decremento (-3,4%) e vede ridurre il relativo tasso di occupazione di 0,7 punti percentuali, sia la classe più adulta della popolazione (50 anni e più) che cala del 2,2% ripercuotendosi maggiormente sul relativo tasso (-2,7 punti percentuali). Situazione opposta per i lavoratori fino ai 34 anni che registrano l'unico incremento (+1,2%), evidenziando una lieve crescita del relativo tasso (+0,7 punti percentuali).
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino scende rispetto a quello della ripartizione Nord-est (69,6%) pur mantenendosi significativamente distanziato dalla media nazionale (60,7%).
- Il numero delle persone in cerca di occupazione continua la sua discesa iniziata nei trimestri precedenti e si attesta a poco meno di 7,8mila unità (-2,3% su base annua). Tale riduzione è imputabile prevalentemente alla componente femminile che si riduce del 3,8%, cui si affianca la lieve flessione di quella maschile (-0,2%).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (54,5%), calano del 6,7%, una flessione determinata esclusivamente dalla componente femminile (-17,4%), a fronte di un incremento di quella maschile (+6,0%). I disoccupati ex-inattivi si riducono del 2,6%, cui contribuisce in maniera esclusiva la componente femminile (-11,9%), mentre quella maschile cresce in maniera importante (+47,5%). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'insieme più contenuto tra chi cerca lavoro, registrano invece l'unico incremento (+18,8%), determinato dalla significativa crescita della componente femminile (+290,1%), cui si affianca la flessione di quella maschile (-38,7%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende leggermente al 3,2%, riportandosi su valori simili rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

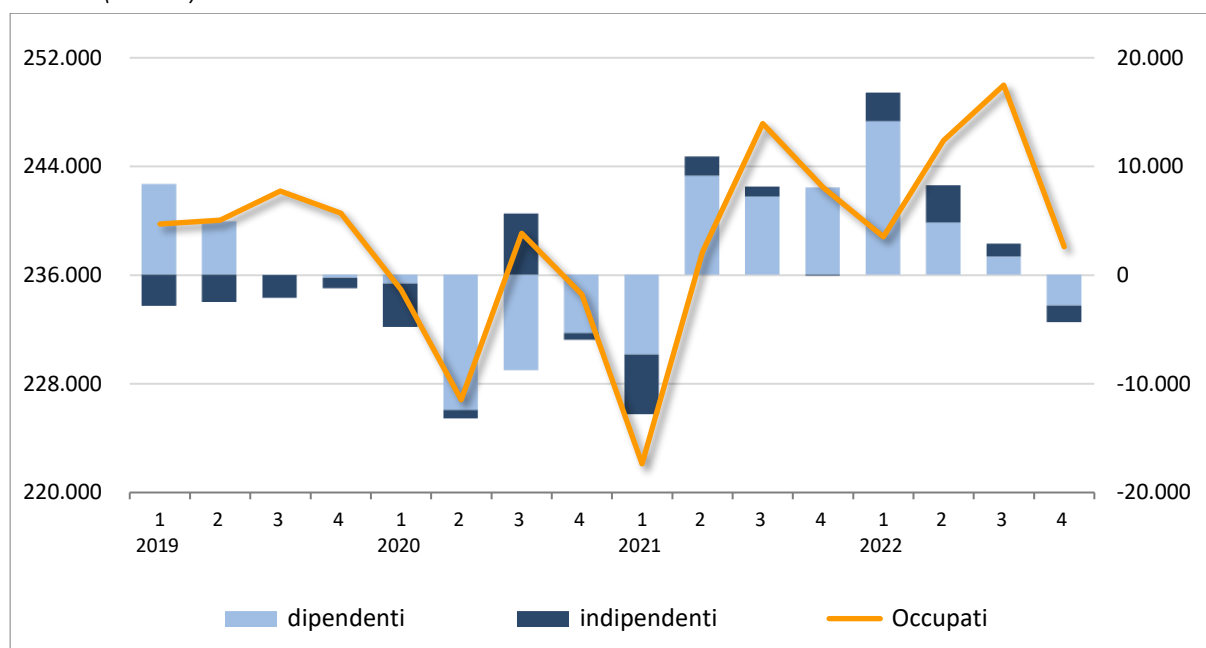
-
- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione, dove si registra una riduzione dei giovani in cerca di occupazione che, per la fascia di età 18-29 anni, porta il relativo tasso all'8,1%.
 - Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma al di sotto del tasso del Nord-est (4,4%) e aumenta ancora la sua distanza dal livello registrato per l'Italia (7,9%).
 - Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, sono poco meno di 246mila unità, in riduzione su base annua dell'1,8% coinvolgendo nella discesa entrambe le componenti di genere (-2,0% i maschi, -1,6% le femmine). Tale andamento è influenzato sia del numero degli occupati che da quello delle persone in cerca di occupazione che si riducono rispettivamente dell'1,8% e del 2,3%. Il tasso di attività femminile si attesta al 65%, in riduzione su base annua di 1 punto percentuale, mentre i maschi attivi sono pari al 76,1% (-1,1 punti percentuali).
 - La flessione delle forze di lavoro si riflette in un aumento degli inattivi in età lavorativa che si attestano oltre le 100mila unità e aumentano su base annua del 3,2% coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità diverse (+4,6% i maschi, +2,2% le femmine). Il tasso di inattività (15-64 anni) aumenta così su base annua di 1 punto percentuale, portandosi al 29,4%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere con intensità simili (+1,1 punti percentuali i maschi e +1,0 punto percentuale le femmine).
 - L'aumento del numero degli inattivi coinvolge in termini relativi prevalentemente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili, che cresce su base annua del 7% superando le 14,8mila unità. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In crescita, seppur con minore intensità, anche gli inattivi in senso stretto (+2,6%), che in termini assoluti registrano l'incremento maggiore (+2.128 unità). Si tratta di coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità. Il loro numero supera le 85mila unità.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino torna su livelli superiori rispetto al tasso del Nord-est (27,2%) e riduce la sua distanza positiva anche rispetto alle dinamiche del tasso osservate per il livello nazionale (33,9%).

Tav. 1 - Principali componenti dell'offerta di lavoro³ nel IV trimestre 2022

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	245.862	-4.563	-1,8
Occupati	238.097	-4.379	-1,8
Dipendenti	196.363	-2.833	-1,4
tempo determinato	40.897	-680	-1,6
tempo indeterminato	155.466	-2.153	-1,4
Indipendenti	41.735	-1.545	-3,6
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	7.765	-185	-2,3
Inattivi (15-64 anni)	100.245	3.102	3,2
Popolazione totale	535.419	-1.044	-0,2

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

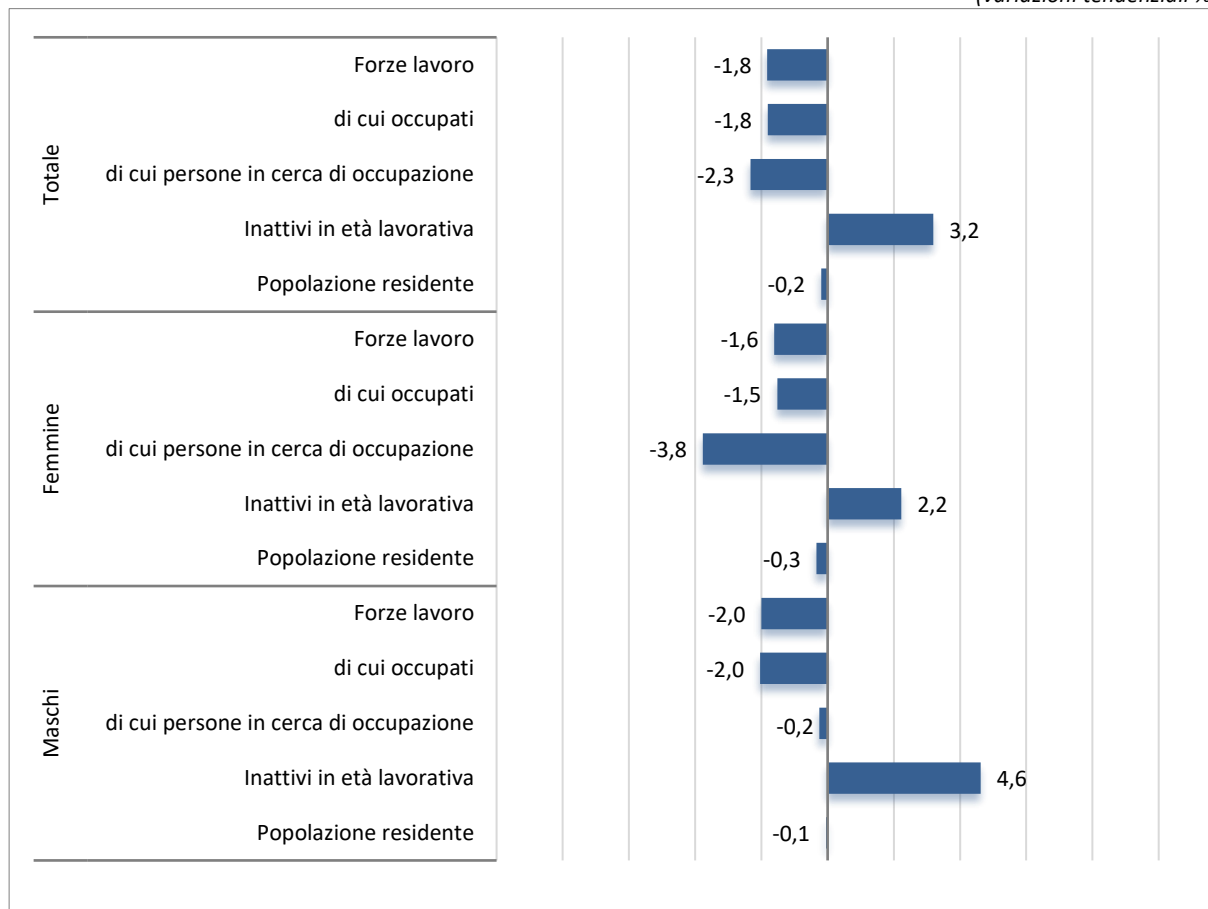


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

³ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 - Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel IV trimestre 2022

(variazioni tendenziali %)



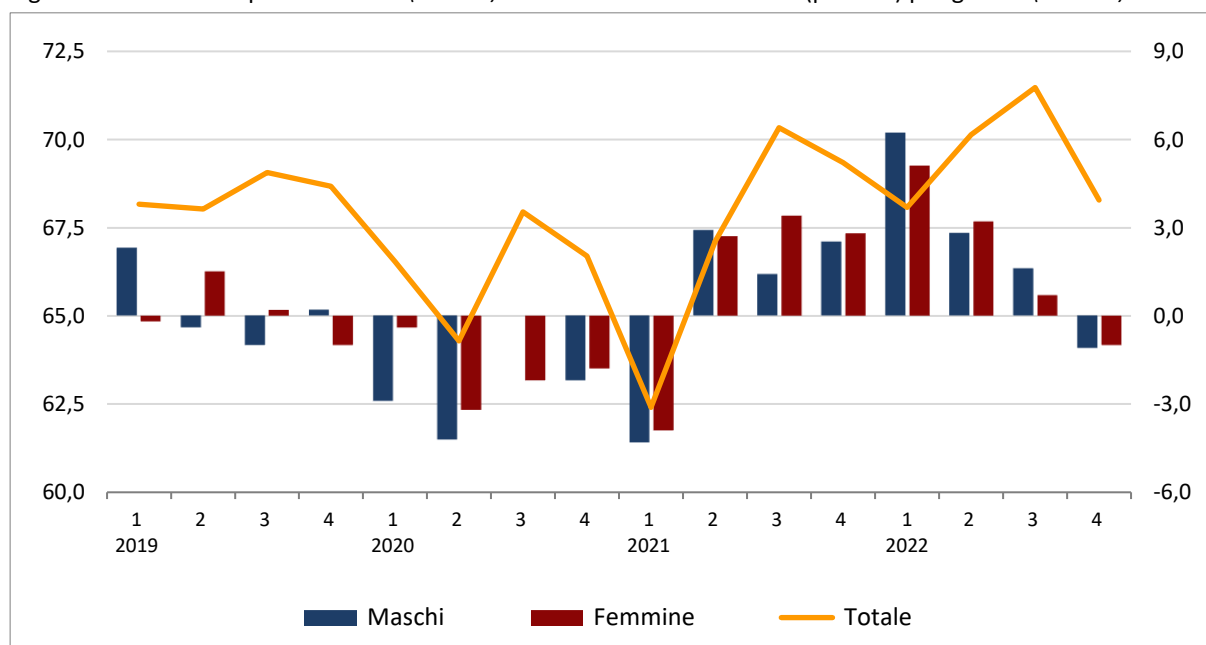
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 - Occupati e tasso di occupazione per genere nel IV trimestre 2022

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	130.294	-2.713	-2,0	74,2	-1,1
femmine	107.803	-1.665	-1,5	62,3	-1,0
Totale	238.097	-4.379	-1,8	68,3	-1,1
<i>Cittadinanza</i>					
italiana	216.627	971	0,5	69,1	-0,1
straniera	21.470	-5.350	-19,9	61,2	-9,3
<i>Classi di età</i>					
da 15 a 34 anni	62.662	713	1,2	54,6	0,7
da 35 a 49 anni	89.816	-3.150	-3,4	87,3	-0,7
50 anni e più	85.619	-1.942	-2,2	65,1	-2,7

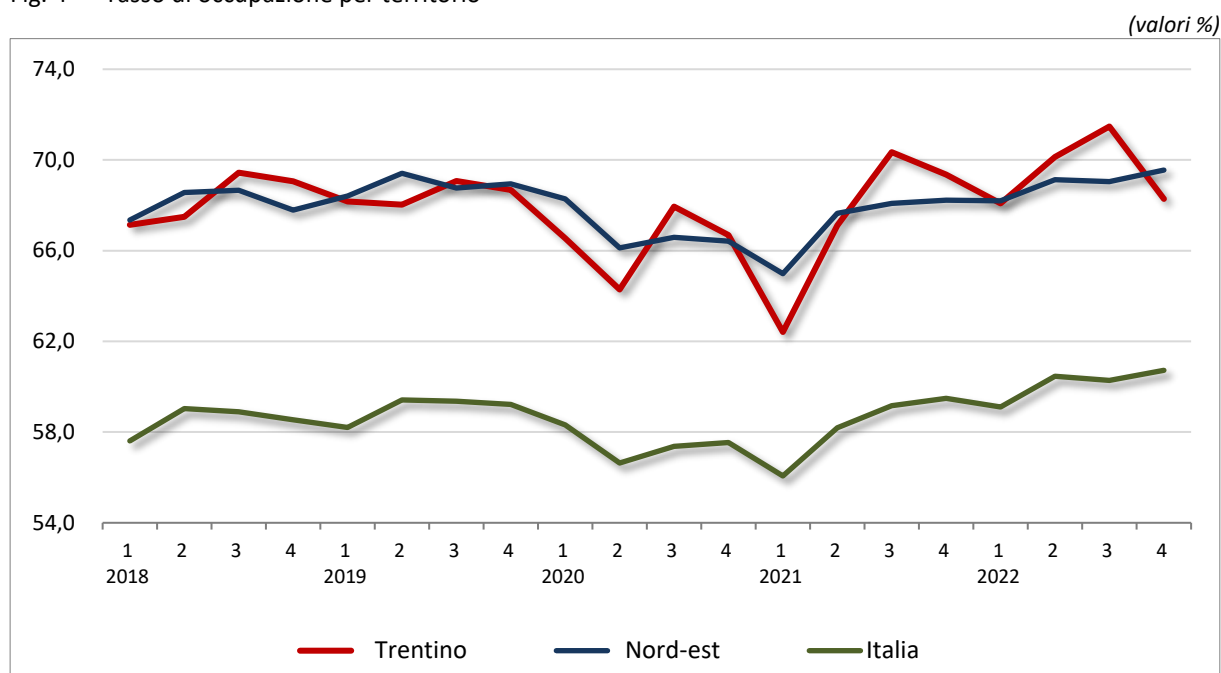
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di occupazione per territorio



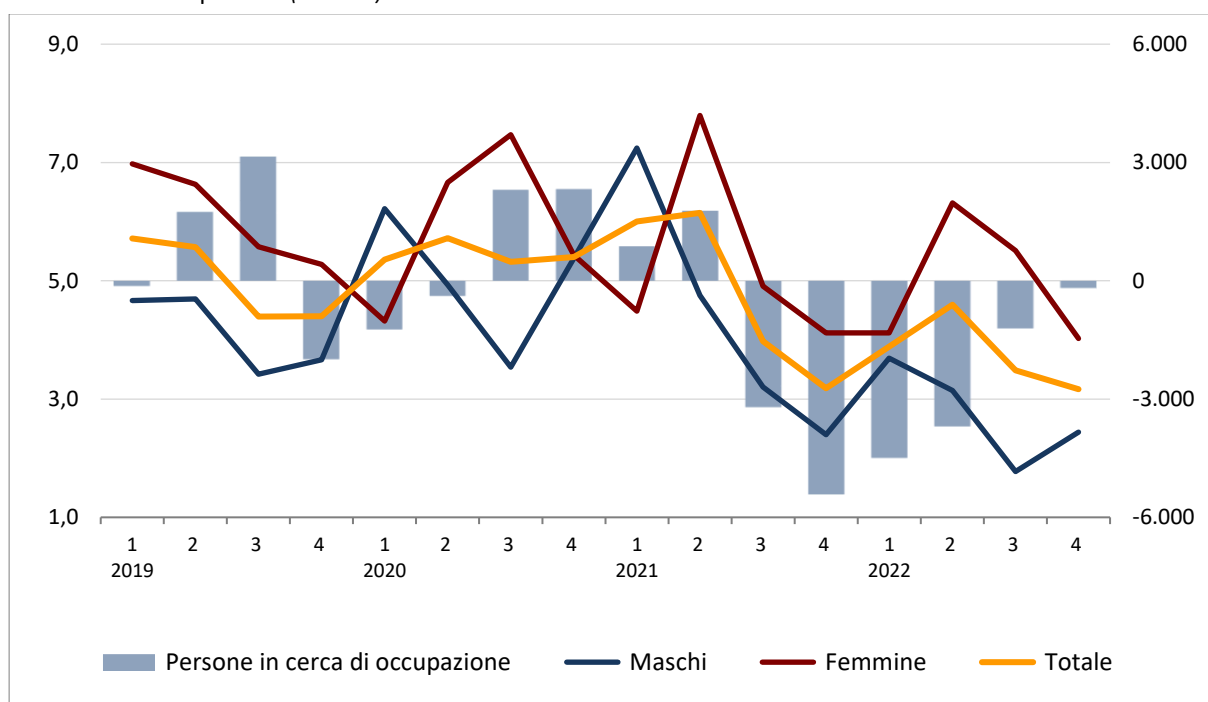
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel IV trimestre 2022

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
maschi	3.245	-8	-0,2	2,4	0,0
femmine	4.520	-177	-3,8	4,0	-0,1
Totale	7.765	-185	-2,3	3,2	0,0
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
con esperienze lavorative - ex occupati	4.230	-305	-6,7		
con esperienze lavorative - ex inattivi	2.366	-64	-2,6		
in cerca di prima occupazione	1.169	185	18,8		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

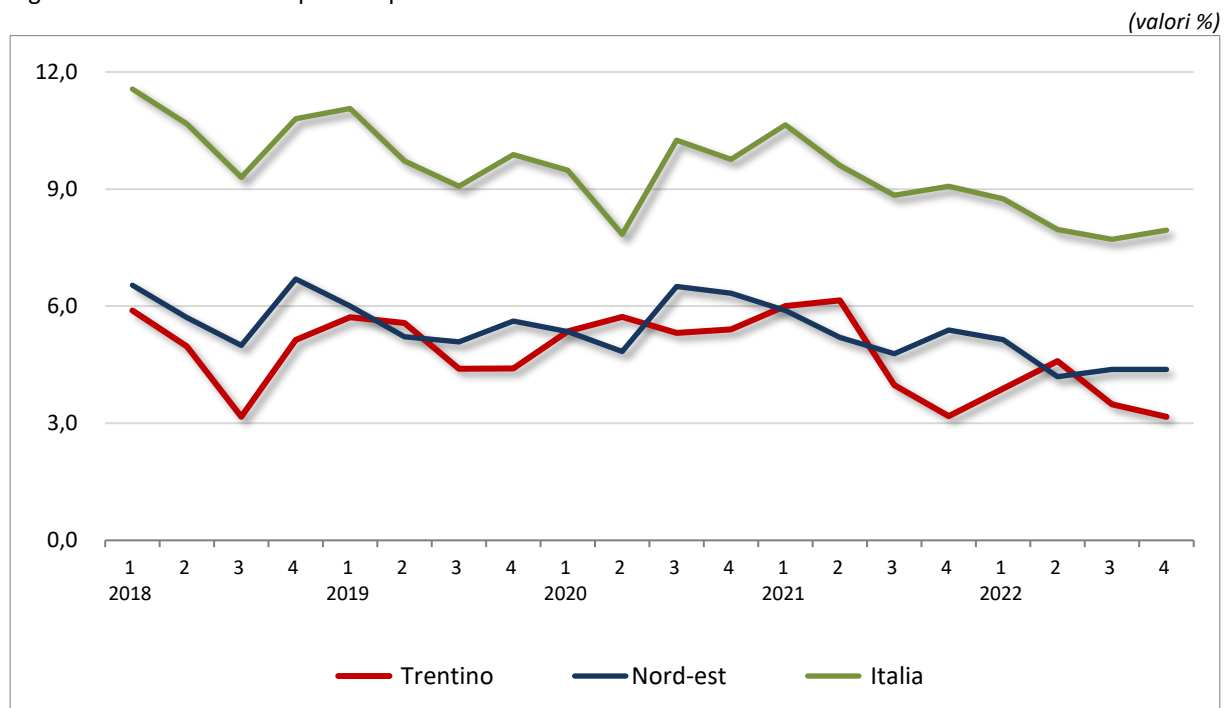
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel IV trimestre 2022

Classi di età	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
da 15 a 24 anni	1.267	-1.121	-46,9	12,0	-3,9
da 18 a 29 anni	2.700	-1.338	-33,1	8,1	-3,5

*media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di disoccupazione per territorio



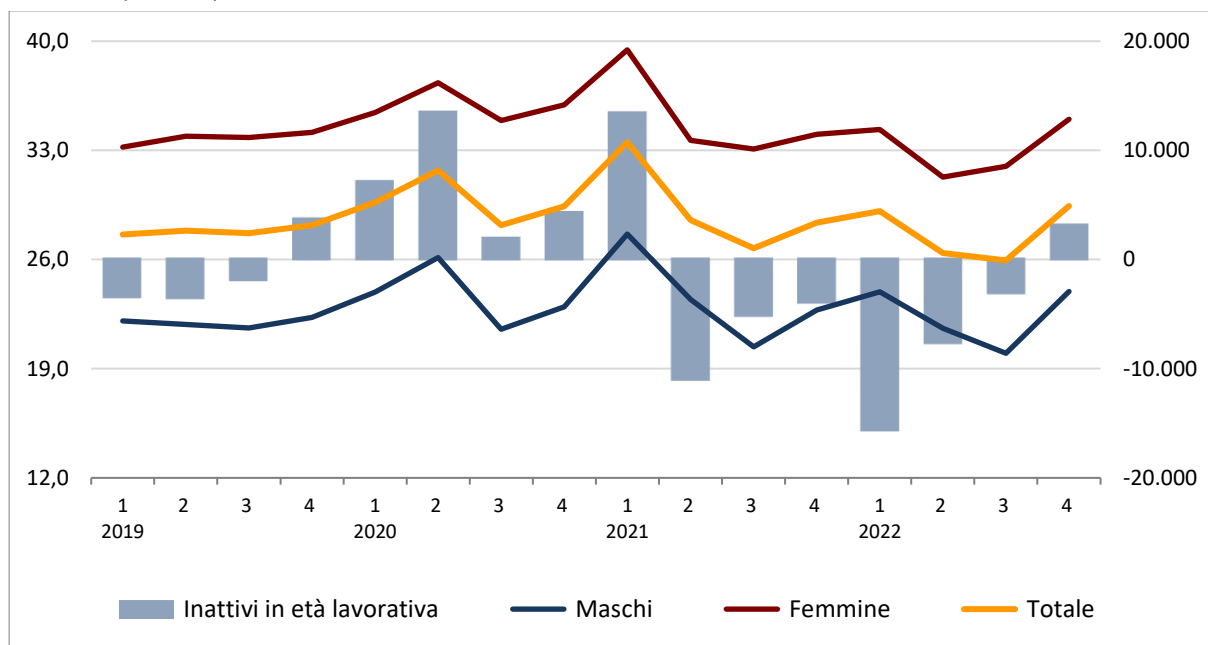
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 - Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel IV trimestre 2022

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
Maschi	41.023	1.812	4,6	23,9	1,1
Femmine	59.222	1.290	2,2	35,0	1,0
Totale	100.245	3.102	3,2	29,4	1,0
Forze di lavoro potenziali	14.820	974	7,0		
Non cercano e non disponibili a lavorare	85.425	2.128	2,6		

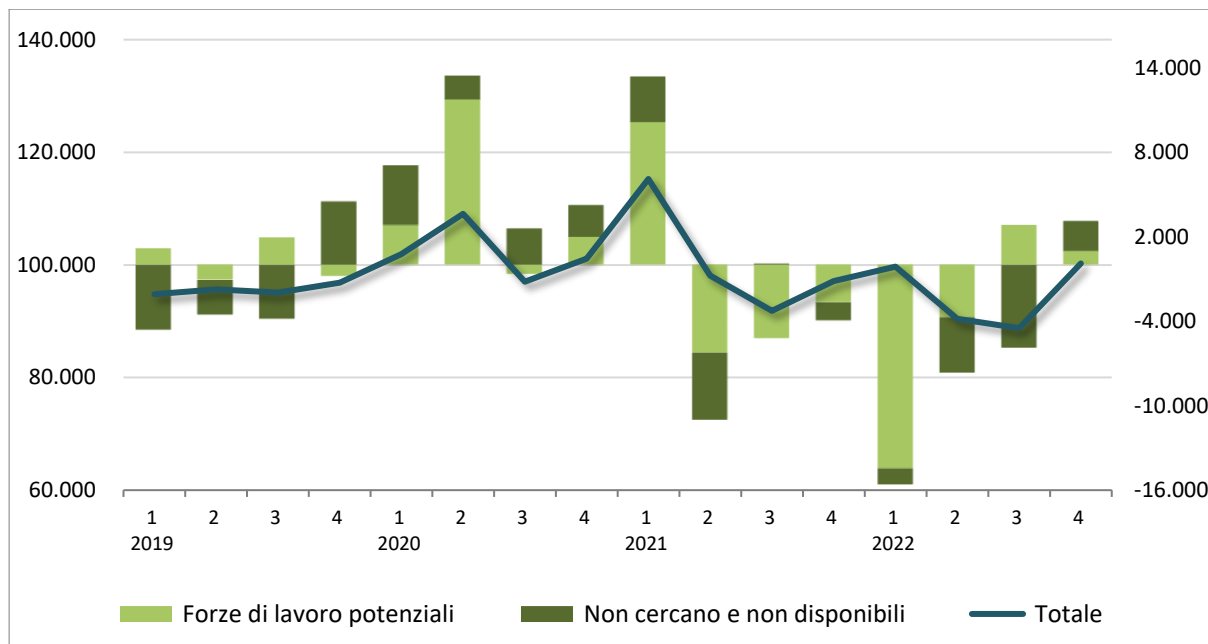
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

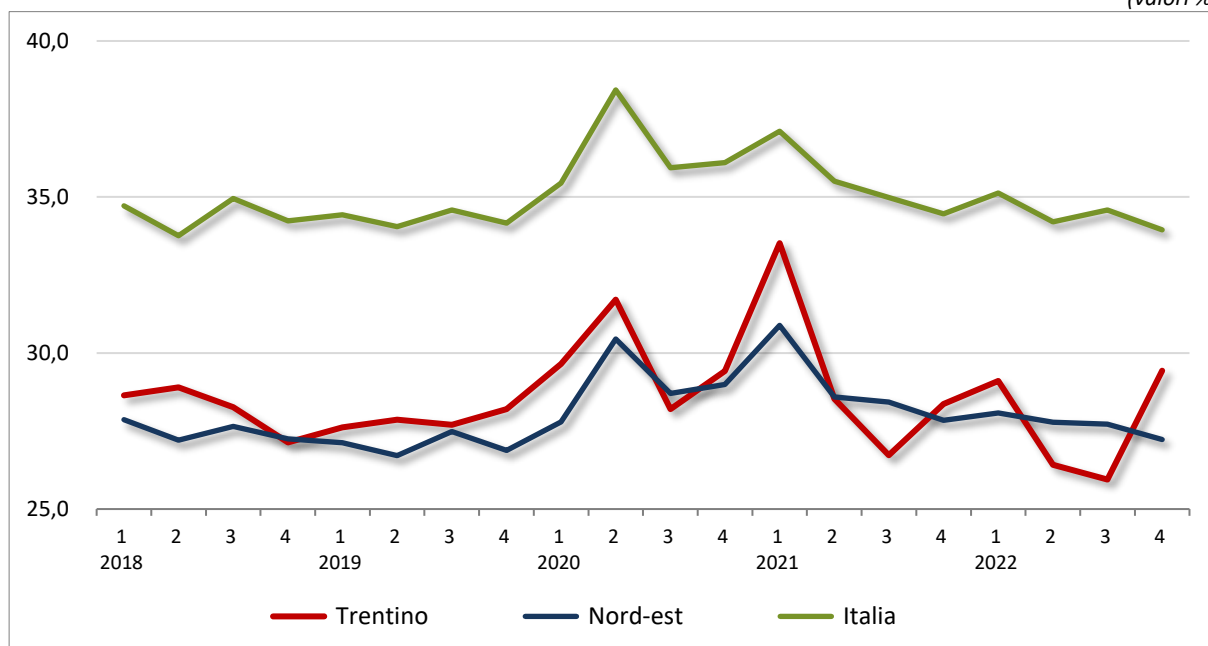
Fig. 8 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



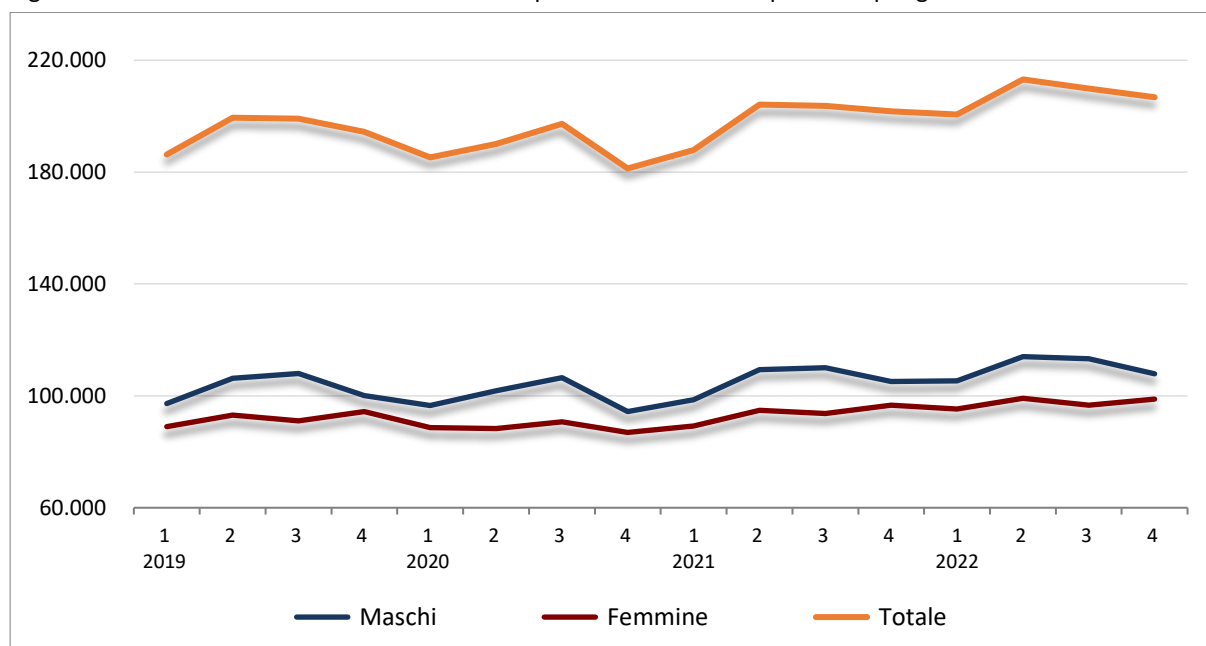
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nell'ultimo trimestre dell'anno, così come osservato nei tre precedenti, continua la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 201.776 posizioni lavorative di fine dicembre 2021 alle 206.730 rilevate al 31 dicembre 2022, in crescita su base annua del 2,5% (+4.954 unità). L'aumento è più sostenuto per i maschi (+2,6%, +2.756 unità) rispetto alle femmine (+2,3%, +2.198).
- La crescita registrata su base annua interessa tutti i settori e i comparti di attività compreso quello agricolo che, a differenza dei trimestri precedenti, vede aumentare le posizioni lavorative alle dipendenze del 6,9% (+350 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative dipendenti del 2,6% (+896 posizioni lavorative), così come prosegue la dinamica positiva nelle costruzioni (+4,1%, +603 posizioni lavorative). Il terziario conferma l'andamento del trimestre precedente con una crescita su base annua del 2,1% (+3.105 posizioni lavorative), trainato ancora dal comparto dei pubblici esercizi che aumenta del 4,2% (+1.046 posizioni lavorative). La dinamica resta ancora positiva per i settori del commercio (+0,6%), dei servizi alle imprese (+3,4%) e soprattutto, in valori assoluti, delle altre attività dei servizi (+ 1.234 unità, +1,6%).
- A fine dicembre 2022 l'occupazione a tempo indeterminato si conferma la principale tipologia contrattuale dei lavoratori dipendenti (74,9%), con una crescita annua del 2,6% (+3.858 unità). L'aumento in termini relativi è pressoché simile anche per i giovani in apprendistato, che pesano però solo il 5,1% sul totale dello *stock*. I rapporti di lavoro a termine coinvolgono non più di un sesto delle posizioni lavorative dipendenti e registrano su base annua un aumento del 2% (+817 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine il lavoro somministrato, dopo mesi di calo, registra in termini relativi l'aumento maggiore (+5,4%). In crescita anche i contratti a tempo determinato in senso stretto (+2,1%), mentre il lavoro intermittente o a chiamata rimane sostanzialmente stabile (+0,1%).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 2,7% (+642 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce con minore intensità (+1,2%). L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che pesano per il 26,3% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni di tipo impiegatizio registrano per il secondo trimestre consecutivo la crescita maggiore sia in termini relativi che assoluti (+5,3%, +1.539 unità). Aumenti sopra o intorno alla media si rilevano anche per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+3,6%) e per il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura (+2,5%). Le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano invece un aumento inferiore alla media (+1,7%), così come il personale non qualificato (1,3%), rappresentando rispettivamente il 22% e il 15,2% del totale delle posizioni lavorative dipendenti.

-
- Nel IV trimestre 2022 la domanda di lavoro delle imprese mostra segnali di rallentamento. Dopo il forte aumento delle assunzioni registrato nella prima metà dell'anno, l'intensità della crescita è andata via via affievolendosi fino a registrare nel IV trimestre una flessione su base annua del 5,1%. Tra ottobre e dicembre 2022 si sono attivati 40.987 nuovi rapporti di lavoro, 2.182 assunzioni in meno rispetto al bilancio di fine 2021.
 - Anche sul fronte delle cessazioni lavorative si registra tra ottobre e dicembre 2022 un calo, passando dalle 47.366 uscite dal lavoro dello stesso periodo del 2021 alle 45.362 attuali (-4,2%). Il saldo occupazionale trimestrale, quale differenza tra assunzioni e cessazioni, è negativo e vede prevalere le uscite sulle entrate per 4.375 unità. Non è tuttavia insolito registrare negli ultimi mesi dell'anno un saldo negativo generalmente determinato dall'alto numero di cessazioni lavorative rilevate sia al termine della raccolta della frutta, sia nel secondario. Il IV trimestre 2021 presentava un saldo negativo (-4.167 unità), così come ogni IV trimestre a partire dal 2018.
 - Per genere, la dinamica negativa delle assunzioni delle imprese nel IV trimestre 2022 coinvolge prevalentemente gli uomini (-9,5%), più contenuta invece quella delle donne (-0,6%). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri registrano la maggiore perdita (-9,4%) cui si affianca quella di minore entità degli italiani (-3,4%). Infine per classe di età, il calo delle assunzioni si concentra nella fascia centrale dei 35-49enni (-7,4%) e nella fascia più giovane (15-34 anni) della popolazione (-6,7%), mentre la classe più anziana (55 anni e oltre) registra l'unico incremento (+2,5%).
 - Il calo delle assunzioni coinvolge tutte le tipologie contrattuali ad esclusione di quelle a tempo indeterminato, che crescono su base annua del 3,4%. Il contratto somministrato registra la perdita maggiore (-19%), seguito dal lavoro intermittente o a chiamata (-7,9%), dal lavoro a tempo determinato (-4,3%) e dai giovani assunti in apprendistato (-2,4%).
 - I dati sul ricorso alla cassa integrazione a favore delle imprese del Ramo industria confermano sostanzialmente quelli rilevati nel trimestre precedente. Le ore autorizzate negli ultimi tre mesi dell'anno sono 303.414, in calo del 18,5% rispetto a quelle concesse nello stesso periodo del 2021. In diminuzione sia la Cigo, che si ferma a 256.854 ore (-8,0%), sia la Cigs che registra 46.560 ore concesse (-49,9%).
 - Le attività che hanno maggiormente fruito della cassa integrazione durante il IV trimestre sono quelle meccaniche (116.715 ore), quelle della chimica, gomma e fibre (104.623 ore) e quelle del tessile (42.328 ore), settore quest'ultimo che nei trimestri precedenti non aveva richiesto interventi sul fronte della cassa integrazione.

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2022

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	5.448	350	6,9
Industria	50.786	1.499	3,0
<i>Industria in senso stretto</i>	35.343	896	2,6
<i>Costruzioni</i>	15.443	603	4,1
Servizi	150.496	3.105	2,1
<i>Commercio</i>	23.014	138	0,6
<i>Pubblici esercizi</i>	25.811	1.046	4,2
<i>Servizi alle imprese</i>	21.073	687	3,4
<i>Altre attività di servizi</i>	80.598	1.234	1,6
Totale	206.730	4.954	2,5

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 7 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2022

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	154.822	74,9	3.858	2,6
Apprendistato	10.644	5,1	279	2,7
Lavoro intermittente	3.907	1,9	3	0,1
Lavoro somministrato	1.705	0,8	87	5,4
Tempo determinato **	35.652	17,2	727	2,1
Totale	206.730	100,0	4.954	2,5

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

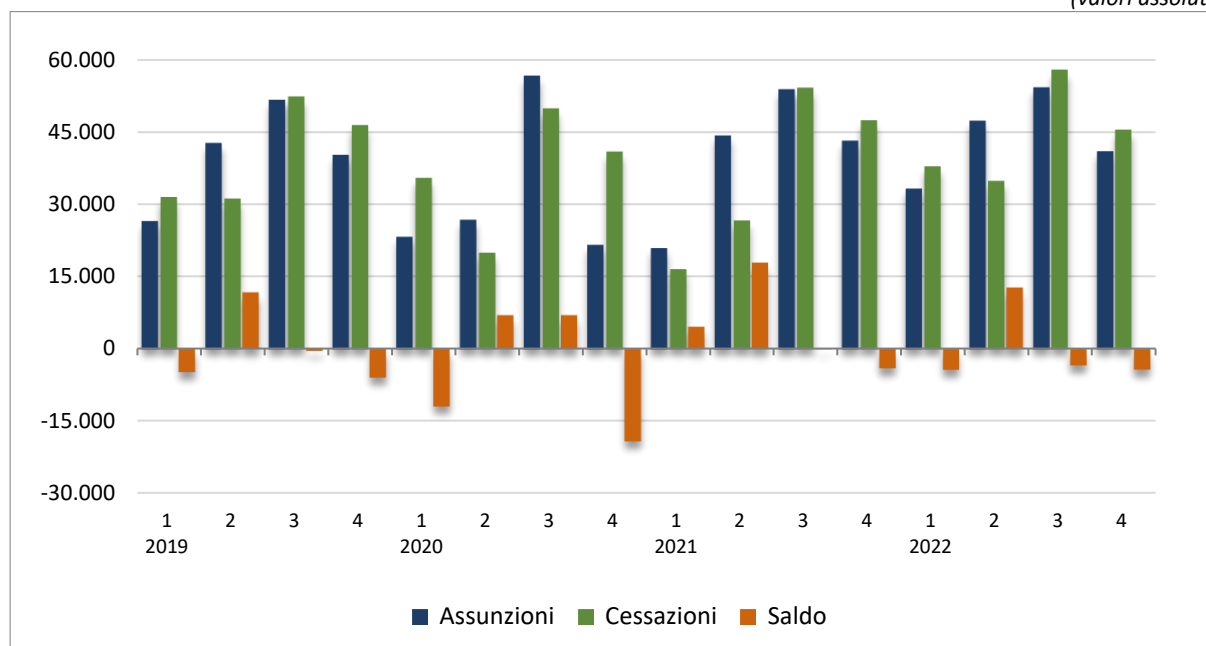
Tav. 8 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2022

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.489		642	2,7
Professioni intermedie (tecnici)	29.872		361	1,2
Impiegati	30.412		1.539	5,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	45.505		755	1,7
Operai specializzati e agricoltori	26.665		639	2,5
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.157		633	3,6
Personale non qualificato	31.471		392	1,3
Forze armate e non disponibile	159		-7	-4,2
Totale	206.730		4.954	2,5

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 11 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2022

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
maschi	19.523	25.901	-2.055	-2.156	-9,5	-7,7
femmine	21.464	19.461	-127	182	-0,6	0,9
Totale	40.987	45.362	-2.182	-1.974	-5,1	-4,2
<i>Cittadinanza</i>						
italiana	30.096	28.386	-1.049	-822	-3,4	-2,8
straniera	10.891	16.976	-1.133	-1.152	-9,4	-6,4
<i>Classi di età</i>						
da 15 a 34 anni	20.138	19.872	-1.451	-1.269	-6,7	-6,0
da 35 a 49 anni	11.884	13.768	-949	-581	-7,4	-4,0
50 anni e oltre	8.965	11.722	218	-124	2,5	-1,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2022

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.169	7,7	103	3,4
Apprendistato	1.568	3,8	-39	-2,4
Lavoro intermittente	3.811	9,3	-329	-7,9
Lavoro somministrato	2.344	5,7	-550	-19,0
Tempo determinato**	30.095	73,4	-1.367	-4,3
Totale	40.987	100,0	-2.182	-5,1

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

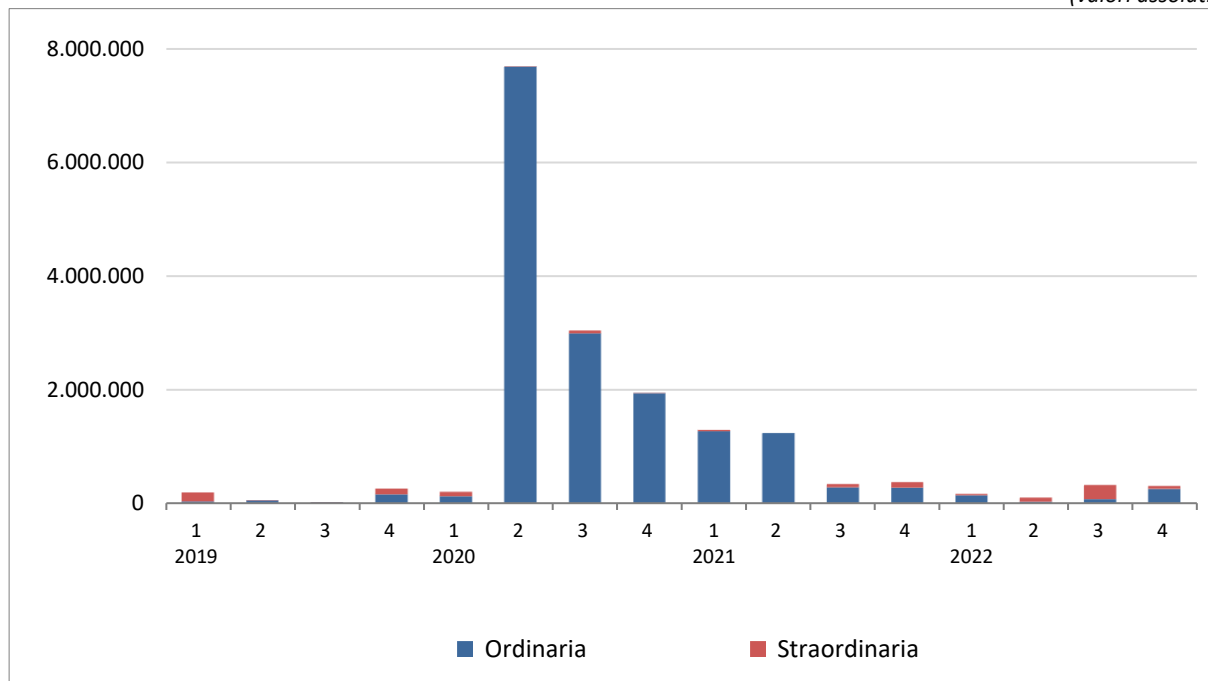
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel IV trimestre 2022

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	-	-1.460	-100,0
Tessile	42.328	-52.144	-55,2
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	-	-14.303	-100,0
Legno	3.555	-32.065	-90,0
Metallurgico	8.687	8.687	-
Meccanico	116.715	-87.183	-42,8
Lavorazione minerali non metalliferi	-	-	-
Chimica, gomma e fibre	104.623	84.908	430,7
Poligrafico, editoria e carta	24.966	24.966	-
Altre	2.540	-217	-7,9
Totale	303.414	-68.811	-18,5

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.



Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagini campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di



subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri (ISPAT) Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speziali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

